

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Giorgi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchia Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero ann. 10, arretrato cent. 20

Italia, Francia e Papato.

Sotto questo titolo apparve il primo del mese nella *Contemporary Review* un articolo dell'onorevole Crispi, del quale articolo si è impossessata la stampa estera e la nazionale, anche prima che fosse pubblicato.

Qualche giorno fa, ci fu consentito di leggerlo per esteso; ma poiché l'articolo in parola era provocato da altro precedente sullo stesso Periodico, e firmato un uomo di Stato del Continente (aprile) e seguito da altro articolo (giugno) firmato un uomo di Stato italiano, prima di parlare dell'articolo ultimo dell'onorevole Crispi, abbiamo voluto rivedere gli altri due sopra citati, preferendo alla fretta delle novità la precisione nell'esporre fatti storici che presentemente ci interessano.

La sintesi dell'articolo dell'uomo di Stato del Continente che ha per titolo «*Dinastia di Savoia, il Papa e la Repubblica*» è presto fatto.

Comincia col citare una sentenza del Mamiani del 1849, e cioè che «Roma non può appartenere che al Papa od alla Cola da Rienzi» ed altra del Mazzini che «Crispi sarà l'ultimo ministro della Monarchia Italiana» e conclude con le seguenti sentenze che crediamo opportuno riportare testualmente tradotte.

«Il Popolo giamaica potrà conciliarsi colla Monarchia. Ciò è più che provato dai fatti giornalieri; la pacifica coabitazione di due Sovrani nella stessa Capitale, nella quale uno vive in un palazzo tolto all'altro, non è più a lungo possibile. Le rispettive prerogative agli onori e prerogative Sovrane devono essere una continua causa di conflitto».

Sarebbe altrimenti con una Repubblica. Non evvi persona in Vaticano, dall'illuminato Papa, al più ingenuo dei Monsignor, che seriamente creda alla possibilità di restaurare il dominio temporale, quale esisteva nei passati secoli. Tutti sono intenti a cercare una nuova formula, e la maggioranza pensa alla Repubblica.

Una Repubblica federale che un poco alla volta comprenda tutta la razza latina, Roma, Parigi, Madrid, e Lisbona, e forse Bruxelles, la quale, secondo l'uomo di Stato del Continente, non potrebbe temere il potere spirituale del Papa, che alla sua volta potrebbe «godere per tutta la Confederazione repubblicana-latina prerogative analoghe a quelle che gli sono assicurate dalla Legge Italiana sulle guarentigie».

Queste eventualità sono fatali per la Casa di Savoia (dice l'uomo di Stato continentale). Che cosa rifaccia indietro i suoi passi e forse si potrà ancora salvare».

Facciamo grazia ai nostri lettori della narrazione dei fatti nel periodo storico dal 1859 al '70, esposto dall'uomo di Stato continentale, dalla quale però ricaviamo la conferma che la Francia non ha mai desiderato l'unità italiana: benché aveva per iscopo di interporre tra essa e l'Austria una potenza debole che facesse da para-urti tra le due prime. Ci fermiamo, però, sulle conclusioni. Papa e Repubblica sono cose conciliabili? Il primo rappresenta l'assolutismo il più perfetto, mentre la seconda potrebbe anche dare la libertà la più stretta.

E l'altra sentenza che il Papa potrebbe godere per tutta la Confederazione Repubblicana Latina prerogative analoghe a quelle che gli sono assicurate dalla Legge Italiana?

Qui il ragionamento si potrebbe ritorcere e dire: dunque la legge Italiana sulle guarentigie è buona; ebbene, ne facciamo di analoghe gli altri Stati.

Mai come in questi venti anni il Papato fu più libero; dal Vaticano si è potuto impunemente maledire l'Italia Una e benedire i nemici.

Sotto la protezione del Governo Italiano si sono fatti sfruttare da Tunisi i Cappuccini Italiani per far piacere alla Francia.

All'anonimo uomo di Stato continentale non venne poi in mente di tener conto delle altre Potenze cattoliche; per un uomo di Stato, che si occupa del Papa per ideare a suo beneficio una Confederazione Repubblicana Latina, la dimenticanza dovrebbe dire imperdonabile.

Questi brevi cenni ed osservazioni mostrano quanto poco peso possa darsi alle sentenze dell'uomo di Stato continentale, e darebbero ragione a coloro, i quali s'accordano nel dire che l'on. Crispi avrebbe fatto meglio a non rispondere; ma, dacché ha risposto, vediamo pure se la sua risposta pecchi.

Premettiamo che lo scrivere di storia contemporanea non è facile cosa, e tanto più per coloro che in essa ebbero larga parte, in quanto che sono tratti a modificare l'esposizione di tutti quegli atti le cui conseguenze non si sono per ancora avverate, od a magnificare quelli condotti a buon fine.

L'on. Crispi, nei suoi due articoli del giugno e dell'agosto, (articoli che si possono riassumere in uno solo, poiché con diverso ordine trattano la stessa cosa) non poteva certamente sfuggire cotesti pericoli; ma lasciamo da parte i ricordi storici dell'on. Crispi i quali non fanno che ribadire il concetto che la Francia non voleva l'unità d'Italia, e giustificare la fede monarchica del Crispi, il quale, unitario convinto, ha intraveduto da gran tempo che la Monarchia è indispensabile all'unità italiana.

Veniamo piuttosto alla questione più ardente, i rapporti cioè tra Italia e Papato; e che la questione sia ardente, lo prova il fatto che il *Moniteur de Rome*, organo del Vaticano, in più riprese ed anche nel numero dell'undici corrente si occupa di quanto scrisse l'on. Crispi.

L'on. Crispi accenna a trattative di conciliazione, essendo intermediario il Padre Tosti, di cui cita talune frasi. Ma ecco che insorge la Francia e fa mandare a monte tutte queste trattative, quando parevano avviate a buon punto, e nel modo come sono esposte le cose dall'on. Crispi ci potrà essere un po' di esagerazione; ma che all'epoca dell'Esposizione per il Giubileo Sacerdotale del Papa il Vaticano abbia fatto dei passi indietro, nessuno lo potrebbe negare.

Il Papa dovette fare concessione ai suoi carcerieri (i Gesuiti); dovette, dopo dieci anni di pontificato, condannare le proposizioni dell'Abate Rosmini, ed interrompere di certo le trattative per un *modus vivendi* coll'Italia.

La improvvisa e solenne destituzione del Sindaco di Roma, per un atto di cortesia fatto al Cardinal Vicario in quel tempo, dimostra di certo l'irritazione del primo ministro del Regno di Italia per le contrarietà che si opponevano al raggiungimento dei suoi fini.

L'on. Crispi in tutti questi voltafaccia ci vede l'azione della Francia; come crede vedere la stessa influenza a proposito della discussa partenza del Papa da Roma.

E' indubitato che siffatto problema fu trattato più volte, e sarà trattato ancora; è certo che ai più intransigenti sorriderrebbe l'idea di una fuga; ma pare azzardato l'asserire che la Francia ci mediti sul serio. — Papi onesti come Pio IX; Papi illuminati come Leone XIII, potranno rassegnarsi a non oltrepassare la soglia del Vaticano; ma non si decideranno mai ad abbandonarlo. Se dopo Leone XIII verrà un Papa che non sia come i due precedenti forse lo farà — ne vedremo le conseguenze.

Nell'accennare a questi intendimenti, forse l'on. Crispi esagera un poco le tinte; ma che su questi ci sia un fondo di vero ce ne dà conferma il *Moniteur*

de Rome (organo del Papa), il quale scrive non essere ridicola «la gran paura del Governo Italiano nel vedere un altro Governo che sfrutti contro l'Italia la questione Romana».

L'on. Crispi si scagiona pure della triplice alleanza, cosa non fatta da lui, ma accettata; e scagiona poi la triplice alleanza dal carico delle spese militari che gravano l'Italia. Alleanza con le due Potenze centrali, è evidente che l'Italia ha meno preoccupazioni di quante ne avrebbe se fosse isolata, e quindi la Alleanza mentre è guarentigia di pace, segna pure un po' di sosta nelle spese militari. Sotto questo riflesso l'Italia non potrebbe che essere grata ai ministri che la promossero.

E terminiamo questo breve sunto riproducendo due frasi dell'on. Crispi che si leggono nel suo articolo.

«Una onesta resa di conti ci può fare amici sinceri» — «veniamo ad un accordo, rimuovendo ogni causa di dissensi, non per noi, ma per il benessere delle due Nazioni».

E per nostro conto vorremmo rammentare ai Francesi quanto disse Thiers alla assemblea nazionale.

«Di questa Italia io non sono l'autore; in verità ciò io posso dirlo a tutti: fra tutti gli uomini presenti sono quello che vi ho contribuito di meno».

«Ma infine è fatta ed esiste, evvi una Italia ed un Regno d'Italia che ha preso posto tra le grandi potenze di Europa».

G. D. L.

L'art. 393 del Codice Zanardelliano un'altra volta al Tribunale di Udine.

Nell'albo delle cause penali per la quindicina che comincerà lunedì 17 agosto, trovasi segnato: *Forumjuli* contro *Cittadino italiano*, Foglio clericale udinese, pel delitto previsto dall'articolo 393 capoverso Codice Penale.

Ahime! pensai: ci siamo di nuovo con quel benedetto articolo 393! Me lo aspettavo in seguito alla querela dell'on. Solimbergo, però più tardi, per un giorno del mese di ottobre! Ma no; perchè un piccolo episodio, per mettere a novella prova la pazienza e la sapienza interpretativa dei nostri Giudici, lo si avrà prima, nel 17 agosto!

Veramente io mi sono ognora dichiarato contrario alle querelle per supposte diffamazioni ed ingiurie a mezzo dei Giornali, specie se i querelanti ed i querelati appartengono alla Stampa. Queste cause diventano pettegolezzi, da cui tutti ne escono malconci. Celebre quella discussa a Milano, e della quale furono protagonisti l'on. Cavallotti e l'on. Nasi!

Anche nei prossimi scorsi giorni, a Pordenone, il Galeazzi del *Noncello* sentì a dirsele sul viso da testimonj della lingua troppo lunga, Colpa sua, perchè aveva tartassato senza pietà, coi suoi epigrammi, certi Nababbi di Chions. L'apparato scenico a Pordenone era imponente; ma, poi, il dibattimento finì col mettere tutti di buon umore, querelanti, querelati, patrocinatori, difensori e Giudici. Una sola riflessione mi angustia: chi pagherà le spese?

E negli scorsi giorni a Belluno s'ebbe gran putiferio in Tribunale per la vertenza Tecchio-Sandoni, e a Rovigo altra causa per diffamazione ed ingiurie per poche linee del *Corriere del Polesine*!

Quale seccatura per i Giudici, quando c'è in ballo l'articolo 393! E lunedì 17 agosto, *Forumjuli* querelante (patrocinato, non so bene, da quale astro del nostro Foro) tirerà sul banco degli accusati il reverendo Direttore del Foglio clericale udinese, il Gerente ed il Tipografo che figurerà nella persona del medesimo Reverendo.

Mi punse curiosità di conoscere i punti d'accusa, punti che avrebbero dovuto essere ben gravi, se indussero *Forumjuli* a preferire, ad altri mezzi, una querela che reca sempre tante noie. E per fortuna li pescai questi da un tabaccaio, timorato di Dio, che tiene la raccolta del *Cittadino*.

Il punto d'accusa consiste, dunque, in una lettera da Cividale inserita dal *Cittadino*, lettera con la data del primo maggio... quel terribile primo

maggio che a tanti apportò disgrazie e processi.

E che cosa dice la lettera cividalese? Ah! racconta in stile comico-epigrammatico, ma decente, dei preparativi che colà si facevano per la riapparizione del *Forumjuli*! Alla quale sembra che abbia conferito l'allora esistente *Maggioranza* del Consiglio comunale; mentre in passato quella che era momentaneamente diventata la *Minoranza*, lo aveva sotto le ali della protezione sua.

Io mi ricordo che quel gramo di *Forumjuli*, prima di tirare le cuoia alla fine dello scorso anno, cantava una gremiade sulle proprie miserie: sbilancio assoluto, ed impossibile una liquidazione, com'è oggi il caso della Ditta triestina Morpurgo e Parente, perchè nessun Rothschild, quantunque invocato, degnavasi venirgli in aiuto! Soci spietati che non volevano pagare, Soci che lo rimandavano, Soci che lo tenevano senza leggerlo, e con la pretesa che il fattorino venisse a ripigliarlo.

Dunque, in maggio del corrente anno, la *maggioranza seconda*, volendo pronunciarsi contro la *ex-maggioranza*, sembra che, per conservarsi in istalla nelle vicine elezioni, accedesse all'idea magnanima di far risorgere il *Forumjuli*. Quindi si formarono azioni, e per esse s'invocò anche la munificenza del Conte De Puppi e dell'on. Marchiori. Trattavasi, oltre lo scopo massimo, eziandio di atto filantropico verso un povero diavolo, che, non conoscendo nemmeno l'abbico delle Scienze politiche, economiche e sociali, ha la fisima di fare il giornalista.

Ma almeno non avesse l'altra fisima di muovere querela a chi ha riferito quanto tutto Cividale sa, cioè che fece il giornalista prima a merito del tipografo Fulvio, atteggiandosi lui ad ispiratore politico; poi per assecondare la *seconda Maggioranza*, come in precedenza aveva assecondato la *prima*. Del che non c'era gran fatto a maravigliarsi, se esiste Direttore della *Tribuna* che fu già Direttore della *Stampa*, e prima della *Ragione*, cioè di Fogli che comprendono tutti i colori dell'iride.

Nè ci sarà da maravigliarsi se dopo l'ossequiato *motu proprio*, per cui l'omo del *Forumjuli* venne chiamato a dirigerne in Udine la Fabbrica di carote Barduscani, le contraddizioni si faranno maggiori; puta caso, se al di là della Torre, nelle più prossime elezioni generali politiche, dovesse mostrarsi grato al Mecenatismo dello scorso anno; mentre, al di qua, gli converrebbe patrocinare la *terna democratica* già combattuta.

Ma queste sono inezie, convenienze teatrali, però niente che indichi malignità o doppiezza. E nelle *metamorfosi* non c'entra poi per niente il chiaror di quel metallo. E siccome sono cose da non provar maraviglia, nella lettera cividalese non c'è malizia, non c'è offesa, e per ciò non c'era ragione giusta di querelarsi. Io opinerei che, sentenziata la *non esistenza di reato*, i Giudici lunedì potrebbero, presto presto, abbandonare la sala delle udienze e anticiparsi le ferie.

Un Tizio.

DA PIRANO

(Nostra Corrispondenza).

Pirano, Stabilimento Bagni, agosto 1891.

Da questo stabilimento bagni dove si fan cure così efficaci, portentose, permettemi che vi mandi due righe perchè valgano a farlo conoscere a quei tanti dei nostri che non sanno nemmeno della sua esistenza.

Lo stabilimento è posto a circa tre chilometri da Pirano, su' mare; ed è circondato a sud, est, nord da colline tutte coperte di olivi. La parte inferiore è coltivata in parte a vigneti, tutti biade. Qua e là son seminati villini e sulla spiaggia sono le saline governative. Un'ampia via tutta piana corre alle falde rasantissime il mare, che ti mena ogni momento a scoprire un nuovo panorama d'insenature, golfi, colli e monti. Si è li fuori del mondo, e pur vi regna tanta vita: signore e signori scendono dai loro villini in carrozza o a piedi, vanno e vengono bagnanti d'ogni colore, passano contadini e contadine seduti e sedute la maggior parte sui loro somarielli, con selle patriarcali e due cordoni che pendono ai fianchi della povera bestia e che servono a mettervi l'erba, legna, frutta, cibi, letame e tutto.

Le contadine son tutte bianche vestite con un grembiule turchino ed un ampio fazzoletto slacciato sulla testa, e quelle che non possono permettersi il lusso del bricco portano i generi in grandi ceste sulla testa.

E se si monta sui colli? Che vista, mamma mia! Per cennarvi soltanto: sulla piazzetta della Chiesa di Pirano, mentre sentite rompersi lì sotto nei bastioni i flutti del mare, vedete di fianco Isola e Capodistria; poi di fronte vi si distende la città di Trieste tutta quanta, Miramare, Duino, Monfalcone. Li di fronte c'è Grado, Aquileja e su tutto il Friuli coi suoi monti. Fate voi una gita in carrozza fin sui monti là a Buja? Ed eccovi un mondo tutto nuovo: siete i signori dell'Istria tutta quanta, e signoreggiate la Dalmazia con tutto l'Adriatico, e di là avete tutta quella grazia di Dio del Bel Paese colle Bocche del Po a voi di fronte.

Ma dove lascio io i bagni? — A dirvela schietta chi ne ha poco bisogno come me, si dimentica di loro con tutto questo nuovo mondo. Però, sentite, qui ci sono bagni per tutti i gusti: bagni per immersione e bagni a doccia, di acqua madre salata e dolce tanto caldi che freddi. Poi: camere sudorifere, bagni a vapore, fanghi, cura elettrica, e finalmente bagni di spiaggia, e supera gli altri per la tranquillità del mare e la tepidezza dell'onda in questa insenatura dove le burrasche non arrivano.

E l'efficacia dei bagni? Tale che par sin prodigiosa specialmente quella dei bagni d'acqua madre, (che tra parentesi è l'acqua di mare da cui si è cavato il sale comune ed il sale amaro e si lascia in serbo per un anno almeno) per le malattie di dolori articolari, reumatismi ed affini.

Ho veduto io stesso dei bagnanti venuti con stampelle o meglio portati da lettiga, tornarsene via guariti.

Lo stabilimento non è ancora finito, principalmente per quanto riguarda l'albergo annesso che per ora non può disporre più di cinquanta stanze, ma che per un altro anno si crede ne avrà circa un centinaio. Trattamento d'albergo inappuntabile, sotto la diretta sorveglianza del gentilissimo conduttore sig. Trani. Sorveglianza ed assistenza ai bagni superiori ad ogni encomio, a cura dell'impresa speciale. Direzione generale che nulla lascia a desiderare, e che previene anzi i desideri per appagarli nel miglior modo possibile.

E i prezzi?... abbastanza discreti, il guaio è che la invece di lire si esigono fiorini, e per noi altri avevvi a maneggiar centesimi, son troppo pesanti quei soldi e le relative scariche si sentono pur troppo marcate: però a lode del vero, si mangia e si beve tanto o meglio che a Trieste e si paga meno.

Quello che costa poco è il viaggio: figuratevi che se andate e tornate come me in terza classe in otto giorni (durata del biglietto) non ispendete dieci lire da Udine a Pirano.

Dei nostri quello che ha lasciato memoria perenne è Cuoghi, che lo si vorrebbe bagnante permanente durante tutta la stagione. *Nix deustsche.*

Un colloquio con Boulanger.

Il deputato ungherese Pazmándy, passando da Bruxelles, vi visitò il generale Boulanger che trovò profondamente afflitto per la morte della signora Bonmain. Boulanger disse essere convinto che un'alleanza offensiva e difensiva fra la Russia e la Francia sia già firmata; che l'alleanza si sarebbe conclusa già molto prima d'ora, ma i ministri francesi si mantenevano esitanti e firmarono il trattato soltanto quando lo czar ne esprimeva decisamente il desiderio. Ciò per altro soggiunse non accelererà lo scoppio della guerra. Al contrario, quest'alleanza e la malattia dell'imperatore Guglielmo sulla quale regna il mistero ritarderanno qualsiasi eruzione. Fra breve la Bulgaria proclamerà la propria indipendenza; la Russia protesterà, ma non muoverà per questo la guerra a nessuno.

In caso di guerra l'Austria-Ungheria getterà contro la Russia tutta la sua forza armata; la Germania vi aggiungerà un terzo della propria. La Francia con due corpi d'esercito si difenderà dall'Italia. Così le forze sono parificate e vincerà chi avrà più fortuna e più intelligenza. L'esercito francese è il meglio agguerrito d'Europa, ha bisogno soltanto di essere ben condotto.

La *Gazzetta Piemontese* venne bandita dall'Impero austro-ungarico. Il decreto comparso nel giornale ufficiale viennese, porta la data del 5 corr. Pochi giorni or sono, invece, fu riammessa alla libera circolazione la *Gazzetta del Popolo* di Torino, che aveva intercluso le porte negli Stati dell'impero austriaco da parecchi anni.

... ..

riguardo ai fatti poco conosciuti della spedizione del mille in seduta verrà trattato del bilancio sovrano ed altri argomenti relativi all'aspirazione.

Il banchetto che verrà dato ai suoi Mille, avrà luogo alle ore 10 ant. presso l'Albergo d'Italia. I soci della Società Agenti di Commercio, che vogliono domani far parte del Corteo delle Associazioni, sono invitati a riunirsi nella Sede Sociale alle ore 9 1/2 ant. precise.

Una circolare distribuita ieri, ci dà (vista noi non l'abbiamo), che i giovani di negozio a tenersi in abbandono domattina i negozi dei. Ove ciò veramente dica quella circolare, non possiamo approvarla.

La Società dei Reduci dalle patrie Laghe ed il municipio di Sacile saranno rappresentati alla solenne inaugurazione dei busti in onore di Cairoli e Sella in Udine dal signor Achille Carro, reduce garibaldino e consigliere comunale.

La Presidenza del Circolo Liberale Operario Udinese invita i soci a riunirsi domani alle ore 10 ant. presso la Palestra di Ginnastica per ivi, presenziati dal Labaro Sociale, muovere alla cerimonia dello scoprimento dei busti dei nostri patrioti Cella, Cairoli e Sella.

La Presidenza dell'Associazione operaia fra gli impiegati delle pubbliche amministrazioni invita i soci a partecipare alla patriottica commemorazione promossa in questa città dal sentimento generale della popolazione per ricordare il fausto avvenimento dell'ingresso delle truppe nazionali nel 1866. La riunione avrà luogo alla sede della Società, Palazzo Gerardi, domani alle ore 9.30 antimeridiane.

La Direzione della Società operaia generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione in Udine rivolge analogo invito propri soci. Per questi, luogo di riunione è fissata la Palestra di Ginnastica, ora, le 10 antimeridiane.

Calcolasi che, alla sfilata del corteo, domattina, prenderanno parte una quarantina e più di bandiere.

Sulla piazzetta prospiciente la chiesa di San Giovanni verranno innalzate domani tre grandi antenne — che già si fece quando fu inaugurato il monumento a Vittorio Emanuele Patente della Patria.

Oggi, come avvertimmo, ci sarà sfilata della tombola, coi seguenti premi: cinquina, lire duecento; prima tombola, lire settecento; seconda tombola, quattrocento.

Dopo, corsa dei fantini — la più popolare. Sono iscritti dieci cavalli.

Anche la corsa di domani — delle quali — è scelta appositamente come quella che più si presta a spettacolo popolare.

Un grandioso faro sembrerà domani sera la nostra Specola. Potente lampada elettrica a incandescenza risplenderà su in alto dell'elegante torre — e sarà visibile a molte miglia lontane.

A beneficio della Società dei Reduci verrà posto in vendita domani una ricordanza i metri del Friuli nel lavoro del sig. Guido Fabiani. Centesimi 5.

Il busto a Cella, scoperto che, sia, peggierà magnificamente. Il consesso del monumento — colle colonie — un bellissimo marmo aranciato, il piedistallo dorico in marmo candido ornamenti dorati, il fondo di marmo e il bianco busto nel mezzo poggiato su graziosa mensola — formano complesso di effetto artistico gradevole.

Ecco l'iscrizione, in lettere dorate, sulla sotto il busto:

GIOVANNI BATTISTA CELLA
PER
INDIPENDENZA E LIBERTÀ D'ITALIA
CAPITANO E DUCE
NEGLI ANNI
1859 - 60 - 62 - 64 - 67
PRODE FRA I PRODI
line 5 sett. 1837 m. Udine 16 nov. 1879.

DA LEGNANO A NAPOLI

BRANO

I MILLE

Un prepotente m'incalza, mi strema,
come episodio d'immenso poema...
Garibaldi coi Mille.

Via chi mi fulmina elettrica scossa
borra qual turbine dei nervi, dell'ossa
sin nell'ima fibrille?

Io di patria, mio culto, mia vita,
per te ispirarmi, tu porgimi aiuto,
ond'io, di me maggiore,

Spingami coll'ali del breve intelletto
splendida immagine dell'alto subbietto
che mi sta fitta in core.

Non gli animosi che come a una danza
l'alma che rutila d'audace speranza
sfilano ardenti e baldi?

Son un contro cento... Ma sono il desio
di giusta vendetta... Son l'ira di Dio...
E' il Duce? E' Garibaldi.

Salpato, o magnanimo. V' affida lo invito
novel nazareno bollato trafitto
crocefisso e risorto.

Salpato salpato... sull'ala dei venti
il voto di popoli oppressi fremonti
vola a sicuro porto.

Oh! Genova! I tuoi monti la riviera
entro l'aria e col mar la danza danzano
di primavera:

Versa la luna splendori di sole;
esilaranti aromi all'aria mandano
rosse e viole;

siffa in Ischiera roteando infanta
della natura le bellezze cantano
cantan la vita.

Qui Garibaldi parla al Mille suoi;
l'Eroe che l'orbe attonito e invidia
parla ad eroi,

Oh com'è bello! Com'è grande! Pare
nuovo Messia di ciel sceso miracolo
nuovo a mostrare.

Udite... udite: Egli invita a partire
a soffrirlo a combatterlo a vincere
od a morire.

E quei non nuovi delle audaci imprese
gli Eroi che si chiaman Montevideo
Roma e Varese

« Viva l'Italia! Viva Garibaldi »
con mille urra, ch' un sol parcan, rispondano
ilari e baldi.

Gli Piemonte e Lombardo, come sposi
attosi a nozze, fumano piroscifi
lieti orgogliosi.

E che gara a qual impeto in que' bravi
ansii anelanti di montar d'invadere
le care navi!

Han di fuoco le vesti come l'core;
son drappello di terrani arcangeli,
vendicatori.

Salpate o prodi, volate sull'ala
d'amico fato... E quel salpano volano...
Ecco Marsala!

Fasti inauditi or qui segni la storia...
Ecco: prima battaglia Calatafimi
prima vittoria.

E, l'ultimo in tre di siculo scerchio
strappato alla borbonica tirannide,
ecco Palermo

ecco Milazzo e Reggio ove d'allori
copronsi Garibaldi Cella Bixio
Cosenz Missori...

Oh gloria gloria al Mille tutti quanti
che son tutti Leonidi son fulmini
sono giganti!

Gli le porte apre Napoli... Gasta
cade vinta... L'imprea inenarrabile
tocca la meta: —

E ve' ve' come trema il Franceschello
e fa crocioni e piange e fugge lurido
vil tirannello...

E Garibaldi, povero qual ora,
dona all'Italia mezz'Italia... povero
torna a Caprera

Splendeborgo...

L. POGNIO.

Una ottima idea

fu quella del Municipio di collocare, nella Sala dell'Ateneo, un quadro con le indicazioni riguardanti gli oggetti d'arte che si trovano nella Sala medesima: nome degli artisti, epoche di loro nascita e morte, loro patria; di che tratti il dipinto od altra opera d'arte (busti, statue, etc.), e in forza di qual circostanza trovansi collocate nella sala.

Proprio, un'ottima idea.

Atti della Giunta Prov.

Seduta del 13-8-91.

Approvò l'affittanza per parte dell'Istituto Micesio di Udine di fondi siti in Montegiano.

Approvò la cessione di un fondo all'Ospedale di S. Vito al Tagl. per parte di un privato in affianco di un debito da questi tenuto verso il Pio Istituto, salvo la sovrana autorizzazione.

Approvò la delibera del Consiglio comunale di Porpetto riguardante transazione sul credito per le requisizioni austriache del 1866.

Idem di S. Daniele relativa all'aumento di salario agli stradini comunali.

Approvò la delibera del Consorzio Roiale di Udine riguardante concessione di acqua ad abitanti dei Casali di S. Osvaldo.

Accolse un ricorso contro l'applicazione della tassa di famiglia ed uno ne respinse.

Approvò varie deliberazioni di Consigli comunali riguardanti concessione, vendita od utilizzazione di piante.

Emise una deliberazione in materia di ospedalità.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 9 seconda rappresentazione del melodramma CAVALIERA RUSTICANA del maestro Pietro Mascagni.

Esecutori principali: Adriana Busi, Emanuel Suagnes.

Maestro concertatore e direttore Vittorio Mingardi.

Prima dell'opera l'orchestra eseguirà:
1. Weber — Sinfonia del Franco Cacciatore.

2. Saint-Saëns — Il canto del Cigno.
3. Gounod — Filomena e Bauci Bacchante.

Domani, terza rappresentazione, serata di Gala in onore dei Veneti superstiti della gloriosa falange dei Mille.

Le corrispondenze coll'Australia.

Col primo ottobre, le colonie australiane della Nuova Galles, Queensland, Australia occidentale e meridionale, Tasmania, Nuova Zelanda e Nuova Guinea Britannica entrano nell'Unione postale universale dal 1° ottobre.

L'affrancazione di lettere ordinarie per que' paesi costerà quindi solo 25 centesimi.

Un ombrellino.

Fu rinvenuto un ombrellino. Lo smarrito potrà rivolgersi per il recupero all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie N. 5.

Pazzo.

Ieri venne accompagnato dagli Agenti di Pubblicità sicurezza all'Ospedale Bisutti Antonio fu Giuseppe da Udine, perché dava segni di alienazione mentale.

Vita militare.

Lucchesi, sergente nel 2.º regg. genio appartenente al distretto di Udine, è nominato sottotenente di complemento nel 1.º regg. genio.

Asta di cavalli.

Nei giorni 22 e 29 agosto corrente, alle ore 9 antimeridiane, sulla piazza del Giardino in Udine, si eseguirà la vendita all'asta pubblica di 60 cavalli di riforma del reggimento cavalleria Lucca (16.º).

Arte fotografica.

Ho vedute esposte da Gambierasi alcune fotografie dello stabilimento Zanutto di Trieste. E' questi un altro friulano che tien alto l'onore di Patria all'estero, tanto che a quanto sentii a Trieste sarebbe stato il primo premiato in un recente concorso nel genere.

Il Zanutto è cividalese, e prima aveva lo stabilimento a Graz. Mille rallegramenti al bravo artista.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda militare eseguirà domani sera dalle ore 7 alle 8 1/2 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia Reale Gabutti
2. Inno a Garibaldi Mercantini
3. Sinfonia « Originale » Lecoq
4. Preludio atto I « Carmen » Bizet
5. Pott-pourry « Ballo Excelsior » Marengo
6. Sunto atto I « Gioconda » Ponchielli
7. Polka « Spirito Francese » Waldeufel

Ringraziamento.

La famiglia Podrecca ringrazia, vivamente commossa, amici e conoscenti che vollero onorare i funerali della povera estinta Teresa Berti - Podrecca.

DICHIARAZIONE.

Solo ora mi viene fatto di notare nel supplemento al N. 31 del giornale *I protesti cambiari*, sotto la rubrica *Vicenza*, il protesto di un effetto di lire cento al nome: *Fabris Luigi ed Angelina*.

Mi preme rilevare.

1. che in quattro anni da che sono in commercio non ebbi mai una volta a rifiutare il pagamento di alcuna cambiale d'importo né rilevante né lieve, avendo fatto sempre puntualmente onore alla mia firma e a quella della mia Ditta.

2. che il protesto suddetto porta erroneamente il mio nome, riguardando invece, come ebbi agio di verificare nell'atto originale, i coniugi *Fabris Giulio ed Angelina Courtilliac*, coi quali non ho parentela, né rapporti d'affari, o anche solo di privata relazione.

Tanto a tutela del mio interesse e a norma del pubblico.

Luigi Fabris

Impresa di Pubblicità — Vicenza.

Pagine Friulane.

Sommario del numero 6.
Eleg e friulano, Guido Fabiani. — Un bridi del sacerdote Gallerio, P. G. B. Gallerio. — Udine a cavaliere dei secoli XVIII e XIX (1790 - 1830), ricerca per Antonio Ballini. — Il prin giatt a Giampio, fiaba, L. Gortani. — Impressioni di una gita alla grotta di Adelsberg nella Carniola, memorie di D. Domenico Panchini. — Che porche di miserie!, sonetti inediti, D. G. Z. — Il primo regno italico nell'alta valle del Fella e nella Carniola, prof. Valentino Ostermann. — Il punto del Diansul Naddison, leggenda friulana, C. Z. di Cervignano. — Un nuovo testo friulano-cividalese del secolo XIV, dott. V. Joppi. — Palinodia, lettera inedita, pubblicata per cura di A. F. — Par no pajà la tasse..., G. Z. — Lettere sandanilesti, F. B. — Nelle contese fra cittadini e nobili, Bernardino Cantanaro. — Somiglianze dialettali fra due estremi opposti lembi d'Italia, P. L. Cabre. — Il verbo friulano « cha » a L. G. — Ilare avviamento al mondo di la, Revace. — L'ami e martir des feminis, Don Luigi Birri. Sulla copertina: Le Villotte Friulane. — In occasione della festa estiva a favor dei pompieri a de la banda civica, C. Favetti. — S. E. il conte F. Coronini e le leggende popolari goriziane (Dal Corriere di Gorizia). — Fra libri e giornali (V. O.) Notiziario.

CARTOLERIA
ANGELO PERESSINI
UDINE

Grandioso deposito C. ria da Parati (Tappeserie) delle primarie fabbriche di Francia, Germania, Inghilterra, e Nazionali, assortita nei disegni di tutta novità ed al prezzo di

Cent. 40 a L. 25 per Rotolo di 4 metri quadrati franco a domicilio.

Il Campionario è a disposizione dei Signori Committenti, e si spedisce dietro richiesta.

Notizie telegrafiche.
Le feste di Mondovì.

Mondovì, 14. In occasione delle feste che si faranno a Mondovì ed al Santuario di Vico, in occasione dell'inaugurazione del Monumento al duca Carlo Emanuele I di Savoia che avrà luogo il 23 corr., parlerà il presidente del Consiglio dei ministri on. Di Rudinì. Interverranno alla cerimonia i ministri Pelloux e Luzzatti ed i sottosegretari Lucca, Pullè, Arcoleo, Buttini, Frola e Pascolato. Vi sarà anche l'on. Villa per la Camera e forse Farini per il Senato. Promisero anche di recarsi il prof. Carducci ed il generale Tùrr.

LUIGI MONTICCO, gerente responsabile.

Articolo comunicato (1).

Faedis, 15 agosto.

L'autore dell'articolo in data 7 agosto da Faedis inserito nel Giornale la *Patria del Friuli*, ha scritto in nome della maggioranza che è il Partito Liberale del paese.

Con che faccia dunque il campione del Partito clericale, autore dell'articolo in data 11 agosto dell'istesso Giornale si permette di scrivere, ed in termini poco corretti, nome a dell'intero Paese?

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.

Quale è l'alimento il più nutritivo?



PEPTONE DI CARNE

Kemmerich

Gli esimii Professori
Dott. Baccelli Guido, Prof. di Clinica, Roma.
Dott. Bozzolo Camillo Paolo, Professore di Clinica Medica, Torino.
Dott. Bruni Gaetano, Professore pargiato di Clinica propedeutica Medica, Modena.
Dott. Ciaramelli Gennaro, Professore pargiato di Clinica, Napoli.
Dott. De Cristoforis Malachia, Milano.
Dott. A. De Giovanni, Professore di Clinica, Padova.
Dott. Marri Augusto, Professore di Clinica, Bologna.
Dott. Semmola Mariano, Professore di Clinica, Napoli.
Dott. Todeschini Cesare, Milano.
Dott. Tomaselli S., Direttore della Clinica Medica nella R. Università, Catania.
che hanno spesso usato nelle loro cure questo prodotto, ebbero occasione di constatarne la grande efficacia, e lo raccomandano caldamente, siccome l'ottimo fra gli Alimenti, in parecchie forme morbose dello stomaco e degli intestini. Esso si usa specialmente quando si tratta di nutrire col più piccolo volume possibile e quando le funzioni dello stomaco e degli intestini sono poco attive.

SI TROVA PRESSO I FARMACISTI E DRUGHERI

Collegio Convitto Maschile
IN CONEGLIANO

Educazione accurata — Scuole Elementari — Scuole Tecniche Regie — Regia Scuola Superiore di Viticoltura ed Enologia — Ginnasio — Studio di lingue estere. Trattamento e locali igienici con vasti cortili e giardino — Si accettano convittori anche nell'autunno.

Retta annua 400 lire
Chiedere programmi o schiarimenti alla Direzione.

Vero estratto di carne
LIEBIG

Senza grasso né gelatina, inalterabile, eccellente brodo istantaneo.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma *J. Liebig* in INCHIOSTRO AZZURRO



Impareggiabile per la nitidezza dei denti e la purità della bocca.

Dite, gentili donne, bramate
Essere belle quando parlate
D'una bellezza che tutti allelta
Il KALODONTO n'è la ricetta.

Unico deposito per Udine e Provincia della vendita all'ingrosso e dettaglio presso il Negozio Francesco Minisini.

Istituto Ravà

VENEZIA

Collegio - Convitto Internazionale
premiato con medaglia d'argento

ANNO 42.º

Scuola elementare, Scuola Tecnica, Ginnasio.

Corso preparatorio alla R. Scuola Superiore di Commercio (due anni).

Corso preparatorio alla R. Accademia Navale di Livorno (un anno).

Corso preparatorio alla R. Scuola degli Allievi Macchinisti (un anno).

S'insegnano teoricamente e praticamente le lingue Francese, Tedesca e Inglese. — Lezioni di Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica e Voga. — Bagni di Mare.

Palazzo Sagredo sul Canal Grande

Programmi gratis.

GRANDE
Stabil. Balneare Comunale

fuori Porta Venezia

dalle 6 ant. alle 8 pom.

DILETTANTI DI FOTOGRAFIA!

L'ultimo Catalogo illustrato con 100 incisioni si spedisce gratis e franco contro richiesta indirizzata al Direttore del Deposito Generale d'Apparecchi Fotografici 11, S. R. de' Condi, Milano.

La Società Agenti di Commercio di Udine

ha disponibili agenti d'amministrazione, in manifatture, ed in coloniali, anche con cauzioni.

STAZIONE CLIMATICA ALPINA di

ARTA (Carnia).

Metri 457 sul livello del mare. — Acque solforiche magnesiache alcaline. Linea Udine - Pontebba — Stazione per la Carnia — Posta, telegrafo — Farmacia, — Medico consulente e direttore: Cav. Pietro dott. Albertoni, prof. dell'Università di Bologna, medico locale Italo Salvetti. Stabilimento Grassi prop. del nuovo Albergo Roma in Tolmezzo. Apertura 25 giugno — 150 camere ammobiliate a nuovo — grande salone da pranzo — Caffè. Sala di Bigliardo e di lettura — Teatro — Servizio di cucina all'italiana — Omnibus in coincidenza colla ferrovia — Servizio di Vettura per gite di piacere.

Acqua padia: principi attivi medicamentosi nella detta acqua sono l'acido solfidrico, il solfato di magnesio, il bicarbonato di calcio insieme ad altri carboni. L'acqua viene usata per bibita e per bagno a varie temperature. E' indicata in svariate affezioni morbose della pelle non febrili, ed in ispezial modo nell'eczema cronico, nelle psoriasi, nelle malattie del sistema linfatico glandulare, Per bibita si usa nelle persone che soffrono di stitichezza ed emorroidi, di catarro bronchiale, di itterizia e catarro gastro-intestinale cronico, di affezioni delle vie urinarie con renella e calcoli.

P. GRASSI.

ACQUA DI TUTTO CEDRO

Calmanete — Tonica — Digestiva — Contro il mal di mare, preparata da

BERSATTI STEFANO

Lago di Garda, SALÒ, Lago di Garda. Raccomandata dall'Illustre Prof. P. Mantegazza. Premata a molte Esposizioni. E' il liquore ricercatissimo — Esportazione mondiale.

CHI SOFFRE di malattie nervose

mirabile efficacia delle celebri POLVERI ANTIPLETICHE dello Stabilimento Chimico farmaceutico del cav. CLODOVEO CASSARINI in Bologna. Consentita la vendita dal Ministero dell'Interno e premiata in diverse Esposizioni, mondiali e nazionali. Migliaia di certificati Medici attestano la guarigione dell'epilessia, isterismo, nevralgia, corea, eolampasia, sciatica o nevralgia E in genere, palpitazioni di cuore, insonni, ecc. — Le POLVERI CASSARINI trovansi in tutte le primarie farmacie d'Italia o dell'estero. In Udine, Giacomo Come satti.

In Fagagna d'affittare casa con negozio.

Rivolgersi alla Sig. Rosa vedova Formentini in Fagagna.

AMARO D'UDINE

Premiato con più medaglie

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO — **UDINE** — VIA GRAZZANO

BIBITA SALUTARE IN QUALUNQUE ORA DEL GIORNO, ALL'ACQUA SEIZ E SOLA

OSPITALE CIVILE — ISTITUTO ESPOSTO E MATERITÀ

Udine, 12 Maggio 1894.

La Specialità del Chimico Farmacista Sig. DOMENICO DE CANDIDO, denominata *Amaro d'Udine*, possiede accentuate le qualifiche fisiche e le proprietà terapeutiche di quelle preparazioni galeniche che entrano nella classe degli *Amari semplici*.

Questo assevero in base a molto uso della sunnominata specialità, sia nei miei riparti nosocomiali, sia nella clientela privata.

Cav. Uff. Dott. Fernando Franzolini
Chirurgo Primario dell'Ospedale Civ. Prov. di Udine
Docente pareggiato in Medicina Operatoria nella R. Università di Padova.

Certifico io sottoscritto di avere con vantaggio prescritto ad ammalati di forme *dispeptico atoniche* degenti in questo Ospitale, l'*Amaro d'Udine*, specialità del Sig. Farmacista DE CANDIDO.

Udine, 4 Ottobre 1889.

Dott. Pennato Papinio
Medico Primario nel Civ. Spedale Udine
Libero docente della R. Università di Padova.

Dichiaro io sottoscritto d'aver largamente usato nel mio Riparto e nella Clientela privata l'*Amaro d'Udine*, del farmacista DE CANDIDO DOMENICO. L'*Amaro* è alcoolizzato solo quanto basta per la sua conservazione e per poterlo considerare acquoso. E esso gradito, tollerato benissimo e riesce buon stimolante dello stomaco.

In fede.

Udine, 5 Ottobre 1889.

Riccardo Dott. Pini
Medico Primario nel Civ. Spedale Udine.

IL DIRETTORE

Cav. Dott. FABIO CELOTTI

**PREFERIBILE AL FERNET PRIMA DEI PASTI
E ALL'ORA DEL VERMOUTH**

Vendesi dai principali Caffè, Droghieri, Liquoristi.